

SE NE DISCUTERÀ A POLLEIN IL 17

Architettura di qualità in montagna, un atout per l'ambiente ed il turismo

POLLEIN (bog) Il mondo alpino è un laboratorio dove convivono approcci devianti e nuovi comportamenti nel modo di progettare l'architettura, il paesaggio e l'economia. Il legame tra arte di costruire e sviluppo economico è infatti reciproco, nel senso che l'architettura è funzionale ad un determinato progresso, oppure lo genera essa stessa. Su questi argomenti è incentrato il Convegno internazionale «Architettura e sviluppo alpino», in programma sabato prossimo, 17 ottobre, alla Grand Place di Pollein, promosso dall'Osservatorio sul sistema montagna «Laurent Ferretti» della Fondazione Courmayeur, insieme all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Valle d'Aosta. La giornata intende presentare una progettualità specifica, caratterizzata dalla capacità di considerare il territorio nel suo insieme e di dimostrare come la qualità del costruito sia elemento fondamentale per quella del paesaggio e dell'ambiente di vita contemporanei. Fare architettura nelle Alpi significa infatti anche trasformare il territorio contribuendo alla costruzione di un modello economico e di sviluppo, su cui si dibatte ogni giorno con più intensità e ricchezza di contenuti. Realizzare una buona e valida architettura non deve quindi essere solo l'aspirazione di qualche progettista bene intenzionato ma un intento comune, perché



La casa Garelli di Carlo Mollino a Champoluc, un esempio classico del corretto rapporto fra architettura e ambiente alpino

presenta valori economici e strategici di primaria importanza. Il convegno coinvolgerà intorno a questi temi esperienze e sensibilità diverse ed ha l'obiettivo di aggiungere un ulteriore tassello alla rivalutazione dell'architettura in montagna. L'agenda dei lavori prevede, nella sessione di sabato mattina, dopo la relazione di Giuseppe Nebbia, presidente dell'Osservatorio «Laurent Ferretti», la presentazione del progetto della nuova funivia per Punta Helbronner, un investimento che conferma il doppio aspetto di ogni forte iniziativa in ambiente alpino: la promozione dello sviluppo e le corrispondenti ricadute ambien-

tali. E' uno dei compiti dell'architettura di risolvere e di armonizzare questo possibile contrasto proponendo un elevato valore aggiunto. Seguiranno gli interventi dell'architetto Antonio De Rossi, a cui è stato affidato il compito evidenziare il legame che intercorre tra la qualità del costruito e lo sviluppo del territorio, e di Margrit Walker-Toenz, sindaco del Comune di Vals, testimone di un esemplare processo di trasformazione in cui il rapporto tra cultura, architettura, fruizione del territorio e sviluppo economico delle aree marginali delle Alpi è esemplare. Come anteprima al convegno, venerdì prossimo,

16 ottobre, alle 18 all'Hôtel Europe di Aosta sarà presentato lo studio contenuto nel libro «Abitare molto in alto. Le Alpi e l'architettura» scritto da Luciano Bolzoni.

«Oltre al valore emblematico dell'architettura - ha affermato presentando il convegno il presidente dell'Osservatorio, Giuseppe Nebbia - esiste un aspetto promozionale di un turismo appositamente generato dalle "meraviglie" architettoniche. Nell'ambiente alpino, poi, quando dette meraviglie sono inserite in un contesto naturale a sua volta meraviglioso si raggiunge il massimo dell'attrattività.»

Agostino Borio